



Assemblea 24 aprile 2024

Domande pervenute prima dell'Assemblea

ex art. 127-ter Tuf

**Azionista Filippo Pinzone
4 aprile 2024**

Formulo la presente anche per conto di "Etica, dignità e valori - Associazione Stakeholders delle Banche e delle Assicurazioni". Il Piano d'Impresa per il quadriennio 2022-25 ha definito progetti ambiziosi di crescita, semplificazione societaria e redditività ed ha già raggiunto significativi risultati, in particolare:

- 1) il supporto all'economia reale con circa 40 miliardi di credito a medio-lungo termine a famiglie ed imprese nel corso del 2023, con circa 3.700 aziende riportate in bonis (140.800 dal 2014), preservando 18.000 imprese ed oltre 704.000 posti di lavoro nel periodo;

- 2) il forte impegno ESG con un posizionamento ai vertici mondiali per l'impatto sociale e grande focus sul clima, sino al rafforzamento della governance ESG con il Comitato Rischi divenuto Rischi e Sostenibilità, assumendo maggiori responsabilità ESG a partire dall'aprile 2022;

- 3) l'erogazione di circa 14,8 miliardi di euro di credito sociale e rigenerazione urbana;

- 4) 1,5 miliardi per il quinquennio 2023-27 a supporto di iniziative per far fronte ai bisogni sociali;

- 5) 204 progetti di innovazione rilasciati da Intesa Sanpaolo Innovation Center nel 2023;

- 6) 45 miliardi dei 76 di nuovo credito disponibile per la green economy, circolare e per la transazione ecologica legata al PNRR e 1,7 miliardi di mutui green nel 2023 derivanti dal Piano di impresa 2022-2025 (4,3 complessivi tra il 2022 e il 2023).

Di seguito riportiamo le domande ai sensi dell'art. 127-Ter TUF:

- 1) **Se Intesa Sanpaolo intenda impegnarsi per lo studio un nuovo rating di merito creditizio del cliente prenditore, che comprenda elementi ESG di Responsabilità Sociale d'Impresa, insieme ai requisiti di patrimonialità, di redditività e di solidità finanziaria.**

Intesa Sanpaolo ha già incluso i fattori ESG nel proprio framework creditizio e utilizza un rating ESG che valuta le controparti. La Banca ha sviluppato un approccio olistico per l'integrazione dei fattori ESG/Climate all'interno del framework creditizio. In particolare, la Banca ha rivisto il processo del credito con l'obiettivo di favorire la transizione verso un'economia più sostenibile. Elementi chiave del nuovo framework creditizio sono: • la definizione di strategie di settore che tengono in considerazione gli aspetti di rischio e di opportunità; • uno score ESG definito a livello di controparte; • un attributo di sostenibilità al prodotto/operazione. Tali elementi incidono su processi di Risk Appetite Framework (RAF), Credit Risk Appetite (CRA), Strategie Creditizie e concessione creditizia. Nell'ambito dell'ESG Sectoral Color Coding (modello che identifica quali settori incentivare o limitare) è stata inoltre definita una classificazione dei settori / sottosettori di

attività economica in base alle caratteristiche ESG di rischio e di opportunità. In una logica di continuità e integrazione rispetto al sectoral assessment, si inserisce lo score ESG di controparte che Intesa Sanpaolo ha previsto per le aziende non finanziarie e che include anche componenti relative al rischio climatico (con riferimento al livello di preparazione alla gestione del rischio di transizione e fisico), la cui implementazione sui sistemi IT della Banca è avvenuta nel 2022 con riferimento al portafoglio delle Divisioni Banca dei Territori e IMI Corporate & Investment Banking. Lo scopo è quello di valutare il profilo ESG dei clienti aziende, adottando il medesimo approccio per l'intero portafoglio, dai grandi clienti quotati alle piccole e medie imprese. Lo score è costruito utilizzando dati da fonte esterna e interna e riguarda i più importanti indicatori di rischio e opportunità nelle tre dimensioni ESG, tra cui rientrano (a titolo esemplificativo): • l'impronta di carbonio, il livello di preparazione alla gestione del rischio fisico e di transizione, il consumo idrico, la protezione della biodiversità (dimensione ambientale); • condizioni e standard lavorativi, salute e sicurezza sul lavoro, sviluppo del capitale umano, diversità e inclusione (dimensione sociale); • proprietà e controllo, struttura del consiglio di amministrazione, gestione audit/fiscale/del rischio, etica aziendale (dimensione Governance). Nel corso del 2023 il modello di ESG scoring proprietario è stato ulteriormente arricchito per valutare nuovi segmenti di portafoglio e tipologia di controparti e per migliorare la basi dati che alimentano il modello di valutazione ed altri sviluppi sono in corso.

2) Se, secondo il nuovo modello "Impact Bank" disegnato dal precedente e dall'attuale Piano d'Impresa, intenda valorizzate le imprese prenditrici, tramite il rating di merito creditizio, chi crea occupazione, tutela l'ambiente e rispetta altri indicatori di Responsabilità Sociale ed ESG;

In Intesa Sanpaolo è stato sviluppato un modello di scoring ESG per l'attribuzione di uno scoring ESG di controparte utilizzato, tra gli altri, nelle strategie di credito e che fa parte del Climate/ESG Credit Framework. Di seguito un approfondimento sul Profilo della controparte e sullo scoring ESG che ne chiarisce le logiche. Nel 2021 Intesa Sanpaolo ha sviluppato una metodologia proprietaria per la valutazione della performance di sostenibilità delle aziende clienti, l'ESG Score. Lo scoring ESG è una valutazione quali-quantitativa che analizza le informazioni sui profili ambiente, sociale e di governance di un'azienda cliente e prende in considerazione sia i rischi a cui è esposto sia le opportunità che possono svilupparsi in queste aree. A partire dal 2022, lo scoring ESG confluisce in alcuni dei principali processi di rischio e di governance all'interno del Credit Framework del Gruppo. L'analisi che porta allo scoring viene effettuata su più di 100 parametri (per le aziende più grandi), che considerano dati legati ad aspetti ambientali, sociali e di governance, come le emissioni di CO2, e indicatori di possibili controversie che consentono l'analisi dei rischi e dei punti di attenzione legata a questi ambiti. I dati utilizzati per costruire lo scoring ESG provengono sia da fonti interne, derivanti dalla conoscenza dei clienti sia da fonti esterne attraverso un panel di data providers. Lo scoring ESG è una valutazione sintetica che si suddivide in tre pilastri (Ambientale, Sociale e di Governance): ¶ il Pilastro Ambientale valuta l'impegno dell'impresa con riferimento a varie tematiche ambientali; comprende tutte le aree considerate dalla Tassonomia dell'UE e aspetti di opportunità derivanti dallo sviluppo e vendita di prodotti e servizi "green"; ¶ il Pilastro Sociale analizza la qualità delle relazioni con tutti i principali stakeholder dell'azienda: dipendenti, clienti e le comunità in cui l'azienda opera; ¶ il Pilastro Governance valuta l'allineamento dell'azienda ai principi etici e alle migliori pratiche di governo societario, anche tenendo conto

della diversità presente nella composizione degli organi amministrativi nonché della loro indipendenza, qualità e trasparenza. A fine 2023 il calcolo dell'ESG Score era già integrato nei sistemi informativi della Banca con un processo completamente digitalizzato e capace di coprire un perimetro di oltre 232.000 controparti con ca. 170 miliardi di euro di prestiti. Nel corso del 2023 il modello proprietario di scoring ESG è stato ulteriormente arricchito per valutare nuovi segmenti di portafoglio e tipi di controparte e per migliorare il database che alimenta il modello di scoring. Sono in corso ulteriori sviluppi per valutare la performance di sostenibilità della clientela istituzionale e per considerare altri paesi in Centro ed EST Europa. Contemporaneamente è stato attivato un programma di raccolta dati sulle divisioni IMI Corporate & Investment Banking e Banca dei Territori attraverso uno specifico questionario ESG rivolto a integrare la base dati già a disposizione minimizzando il carico di lavoro per i clienti e la rete di vendita e offrendo a chi risponde un'analisi di benchmarking fra tutte le aziende partecipanti.

3) Se il gruppo intenda avviare servizi di nuova offerta per accompagnare le aziende clienti ad accedere ai finanziamenti del PNRR;

Il gruppo ha avviato già da tempo servizi e soluzioni per le aziende finalizzate a favorire l'accesso ai finanziamenti PNRR. Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione una piattaforma, Incent Now, in collaborazione con Deloitte e gratuita per i clienti, attraverso la quale le imprese possono individuare i bandi a disposizione sia a livello nazionale sia a livello locale, nell'ambito del PNRR. È stata fatta, inoltre, una intensa attività di divulgazione sui principali bandi PNRR: sono circa 30.000 le imprese che sono state incontrate (anche in modalità webinar) e oltre 25.000 imprese clienti hanno avuto la possibilità di aggiudicarsi un bando pubblico (circa il 20% del totale delle imprese che hanno vinto un bando). In generale, a sostegno dei progetti PNRR per le aziende, il gruppo opera mettendo a disposizione: - finanziamenti, complementari ai fondi pubblici, per la realizzazione degli investimenti incentivati - linee per anticipo contributi - garanzie e fidejussioni per l'accesso ai bandi e a sostegno dello sviluppo delle opere successivamente aggiudicate - soluzioni innovative di finanza pubblico-privata a supporto della realizzazione di infrastrutture e opere strategiche per il Paese. In sinergia con gli obiettivi del PNRR, Intesa Sanpaolo supporta la clientela: - nella transizione energetica, offrendo prodotti finanziari per la green, circular economy e per la transizione ecologica, con €76 miliardi messi a disposizione nell'orizzonte del Piano, di cui €45 miliardi già erogati nel periodo 2021-2023 - in ambito Transizione digitale e 5.0, offrendo una soluzione chiavi in mano che prevede linee di finanziamento dedicate in abbinamento a un servizio di consulenza fornito da primaria società, volta a ottenere le necessarie certificazioni funzionali all'incentivo.

4) Se il gruppo intenda, tramite anche un portale appositamente dedicato o con altri strumenti, favorire la costituzione di reti di imprese, anche per far fronte al fenomeno delle imprese familiari senza eredi per via del grave declino demografico che interessa il nostro paese;

Pur non occupandosi al momento della costituzione di reti di imprese, la banca da anni ha attivato il Programma Sviluppo Filiera, che è volto a supportare le imprese di ogni settore e dimensione favorendo l'accesso al credito e ponendo al centro il rapporto che unisce le aziende capofila e la

loro rete dei fornitori diretti e indiretti e/o la loro rete dei rivenditori, consentendo una più accurata comprensione dei fabbisogni finanziari delle singole filiere. In tale ambito la Banca ha deciso di sviluppare offerte dedicate in ambito ESG e digitalizzazione; a tal proposito, nell'ambito ESG è nato il programma Sviluppo Filiera - Filiera Sostenibili, che accompagna la Capofiliera e le aziende di filiera nel percorso di miglioramento del profilo di sostenibilità. Ciò non toglie che l'affiancamento generazionale abbia un'importanza strategica per la conservazione e il futuro del patrimonio industriale italiano. Intesa Sanpaolo, infatti, affianca e sostiene le imprese familiari nel passaggio generazionale, che rappresenta una delle fasi più critiche e complesse per le family business italiane e può avere impatto sulla famiglia e sui finanziatori, arrivando a mettere a rischio la sopravvivenza stessa dell'impresa: solo il 50% delle PMI arriva alla seconda generazione e appena il 10% alla terza. Si tratta di un tema rilevante anche alla luce delle sfide poste dalla trasformazione digitale e dalla transizione ambientale, che richiedono flessibilità e multidisciplinarietà proprie delle nuove generazioni. Per accompagnare le imprese nell'adozione delle giuste strategie per preservare la continuità aziendale, Intesa Sanpaolo offre, oltre al credito, supporto specialistico, processi di formazione dedicati, consulenza evoluta in tema di finanza d'impresa, ad esempio per tax e financial planning e operazioni straordinarie, oltre alla collaborazione con il programma ELITE, l'ecosistema di Euronext che aiuta PMI e giovani realtà imprenditoriali innovative a crescere e ad accedere ai mercati dei capitali privati e pubblici.

5) Se il gruppo, tramite apposite convenzioni con le associazioni di categoria, intenda sempre tramite un portale appositamente dedicato o con altri strumenti, incrociare le opportunità di lavoro tra le imprese clienti, anche nell'ottica di favorire l'occupazione dei giovani nel bacino della clientela aziendale del gruppo.

Per incrociare le opportunità di lavoro e favorire l'occupazione dei giovani, Intesa Sanpaolo è attiva sin dal 2019 nel programma Giovani e Lavoro, realizzato in partnership con Generation Italy, con l'obiettivo di colmare il disallineamento tra il gap di competenze dei giovani in cerca di occupazione e i bisogni delle imprese, supportando le aziende attive in Italia nella ricerca delle competenze professionali di cui hanno bisogno e favorendo l'accesso dei giovani al mondo del lavoro. Il programma prevede l'erogazione di corsi di formazione interamente gratuiti a giovani tra i 18 e i 29 anni e per i profili maggiormente richiesti dal mondo del lavoro, così che da subito siano preparati, consapevoli della loro professionalità e del loro ruolo e si inseriscano più facilmente nel team di lavoro e nell'azienda con cui collaboreranno. L'iniziativa continua ad avere un notevole successo tanto che il tasso di assunzione dei giovani che partecipano ai corsi è superiore all'80%. Inoltre, Intesa Sanpaolo supporta le imprese anche mettendo a disposizione servizi di formazione aziendali dedicati ai dipendenti e ai manager e, al fine di diffondere la cultura del welfare aziendale, il servizio "Welfare Hub", la piattaforma innovativa che consente di cogliere le opportunità concesse dalla normativa fiscale e i vantaggi collegati all'adesione ai flexible benefits, fattori che contribuiscono a rendere attrattive e appetibili le aziende ai giovani.

6) Se il gruppo, intenda rilanciare i servizi ed i supporti per l'internazionalizzazione delle imprese e per la crescita della cooperazione internazionale allo sviluppo, con una rinnovata presenza nell'area mediterranea e nei mercati di nuova industrializzazione.

Intesa Sanpaolo monitora i mercati internazionali, con particolare riguardo alle opportunità di sviluppo ispirate al miglior del valore per gli azionisti e alla crescita responsabile secondo i principi ESG. L'internazionalizzazione rientra nel nuovo programma "Il tuo futuro è la nostra impresa". Il piano, che mette a disposizione 120 miliardi di euro per le PMI, prevede un rilancio dell'estero per ampliare la diffusione del made in Italy nel mondo. Viene promossa la sostenibilità con iniziative che premiano le imprese che esportano rispecchiando i criteri ESG. Facendo leva sulla presenza internazionale, con filiali, banche e uffici di rappresentanza, la banca accompagna le imprese nell'internazionalizzazione, dall'accesso a nuovi mercati fino all'investimento in loco mettendo a disposizione, come modello di servizio unico, circa 300 specialisti in ambito export e internazionalizzazione. Sono previsti eventi e missioni per far conoscere i servizi offerti e favorire gli investimenti nel paese, valorizzando settori come il sistema marittimo logistico e portuale. La cooperazione allo sviluppo economico e sociale del Mediterraneo allargato (paesi rivieraschi ed entroterra circostante) è tra i fattori più rilevanti della politica estera italiana. Grazie alla presenza articolata e radicata nella regione, Intesa Sanpaolo svolge un ruolo importante operando come "ponte con l'Italia" per le nostre PMI, supportandole nei piani di sviluppo e nell'integrazione nelle Catene del Valore Globali. Infine, sfruttando le sinergie nel Gruppo, le banche ISBD contribuiscono allo sviluppo e modernizzazione dei paesi della regione, favorite anche dalle fruttuose relazioni con le istituzioni locali, e facilitano lo sviluppo di settori chiave per una crescita più sostenibile, quali agroindustria, energia verde e infrastrutture, collaborando con le principali banche multilaterali di sviluppo internazionali e le istituzioni nazionali a presidio della promozione del "Sistema Paese".

7) Se il gruppo, intenda promuovere iniziative di educazione finanziaria, tramite anche apposite convenzioni/accordi con i Tribunali per accompagnare gli amministratori di sostegno ed i tutori nell'amministrazione dei patrimoni di una platea di anziani, sovente soli ed impossibilitati per motivi di saluti; sempre più numerosi per via del processo di invecchiamento della popolazione.

Intesa Sanpaolo attraverso il Museo del Risparmio da qualche anno offre corsi di educazione finanziaria a diversi enti del terzo settore e ad associazioni di categoria, inclusi gli avvocati di famiglia. Gli accordi con questi enti sono stipulati su base bilaterale per cui non ci sono ostacoli a stipularne anche con altre istituzioni. L'unica attenzione, però, deve essere fatta sui contenuti. L'educazione finanziaria non è una consulenza sulla gestione di patrimoni per la quale vi è bisogno di altre figure professionali. L'educazione finanziaria si concentra sui principi alla base di una gestione consapevole del denaro personale e della conoscenza di processi di gestione delle entrate e delle uscite e della pianificazione con qualche breve riferimento a tematiche pensionistiche, assicurative e alla digitalizzazione."

8) Se il gruppo, riprendendo l'accordo Abi-Presidenza del Consiglio con il "Fondo di Credito per i nuovi nati", intenda sviluppare politiche creditizie per supportare la natalità delle giovani coppie, a fronte del grave declino demografico che mette a rischio la tenuta del welfare del nostro paese.

La Banca, con l'attivazione del Fund for Impact nello scorso "Piano di impresa", si è impegnata nella messa a disposizione di prodotti di credito dedicati alle famiglie. Grazie alla presenza di questo Fondo, la Banca può muoversi in maniera flessibile offrendo soluzioni di maggior impatto, sia lato inclusione target che nella gestione delle caratteristiche di prodotto. Ciò ci ha consentito di creare soluzioni che abbiano come beneficiari, per esempio, le giovani coppie, offrendo loro una gamma di prodotti adeguati in funzione dell'impegno familiare a seguito di nuove nascite agevolando, così, l'accesso al credito a condizioni agevolate.

9) Il piano di incentivazione a lungo termine 2022-25, denominato Lecoip 3.0 ha visto l'adesione di 45.629 dipendenti del gruppo per un corrispettivo di Free Shares e Matching Shares pari a quasi 140 milioni di Euro (dati del 2022). Domandiamo se il gruppo Intesa Sanpaolo, stante il coinvolgimento del personale ad acquisire azioni di Intesa Sanpaolo, intenda dare applicazione ai contenuti dell'Articolo 46 della Costituzione che incoraggia la partecipazione della forza lavoro al governo dell'impresa, per definire statutariamente l'inserimento nel Consiglio di Amministrazione di un esponente eletto dai dipendenti-azionisti.

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo è stato predisposto in conformità alle disposizioni del Testo Unico della Finanza, che prevedono un sistema di elezione degli amministratori basato su liste di candidati presentate dagli azionisti. A tale riguardo, è previsto che tanti Soci che rappresentino almeno lo 0,5%, ovvero la diversa minor percentuale stabilita dalla normativa vigente, del capitale rappresentato da azioni ordinarie, ivi inclusi i dipendenti che siano azionisti, possono presentare una lista di candidati. In coerenza con tale assetto, nella governance di Intesa Sanpaolo non è riservata ai dipendenti-azionisti una rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione. Si noti che, come ampiamente rappresentato nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2023, la centralità delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo, sancita anche nel Piano d'Impresa, passa attraverso la piena tutela dei diritti dei lavoratori con particolare riguardo allo sviluppo delle relazioni industriali e alla difesa dell'occupazione. I programmi adottati, anche grazie ai numerosi accordi sottoscritti con le Organizzazioni sindacali, hanno consentito un'efficace tutela della qualità del lavoro e dell'occupazione e, in linea con quanto da sempre portato avanti, anche le recenti intese di rinnovo del CCNL hanno inoltre stabilito in tema di Partecipazione che "nelle imprese/gruppi si potrà congiuntamente valutare di adottare – anche in via sperimentale – forme di partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori per contribuire alla gestione del cambiamento e/o per promuovere il benessere sui luoghi di lavoro e un ambiente di lavoro inclusivo, anche funzionali per aumentare la competitività delle imprese e la produttività del lavoro e/o per condividere i risultati d'impresa" che ISP fa costantemente da anni attraverso la gestione di corrette e proficue relazioni industriali.

10) Se nell'ambito delle legittime azioni tese a valorizzare la redditività (nel 2025 previsto dal Piano un utile di 6,5 miliardi, già superato nel 2023 con i 7,7 miliardi), Intesa Sanpaolo intenda avvicinare i suoi clienti agli obiettivi di investimento sostenibile con una piattaforma tecnologica di educazione finanziaria alla sostenibilità che selezione servizi e prodotti ESG, valorizzando, così gli obiettivi contenuti nell'Agenda ONU 2030.

Auspichiamo sempre piu' importanti segnali sui temi dell'etica e della Responsabilità Sociale da parte del primo gruppo bancario italiano ed esprimiamo i più calorosi saluti, insieme a quelli degli Organi Sociali di "Etica, dignità e valori - Associazione Stakeholders delle Banche e delle Assicurazioni", ai soci, ai dipendenti ed alle autorità istituzionali delle aziende del gruppo.

Un impegno che il Gruppo Intesa Sanpaolo sente come particolarmente vicino alla sua area di competenza è la diffusione della cultura finanziaria che persegue promuovendo e diffondendo temi economico/finanziari, per rendere le persone maggiormente consapevoli delle loro scelte di investimento, con un occhio particolare alle nuove generazioni. Numerose sono le iniziative che vengono realizzate mettendo a disposizione, senza finalità commerciali, la nostra esperienza e consulenza sui temi della gestione del risparmio e del bilancio familiare. Il Gruppo Intesa Sanpaolo aderisce alle iniziative per sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica, in particolare nei confronti dei giovani, sempre più esposti alla necessità di compiere in autonomia scelte economico-finanziarie rilevanti per il loro benessere (pensioni, investimenti, risparmi). L'attenzione che Intesa Sanpaolo pone su questo tema ha portato a costituire il Museo del Risparmio. Il Museo del Risparmio è un laboratorio multimediale e interattivo nato nel 2012 su iniziativa di Intesa Sanpaolo dedicato alle famiglie, agli adulti e ai bambini e volto a spiegare i concetti di risparmio e investimento con un linguaggio chiaro e semplice e migliorare così il proprio livello di alfabetizzazione finanziaria; Ha raggiunto nel corso del 2023 circa 44.300 utenti, di cui 34.300 studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Tramite progetti educativi dedicati e visite didattiche sono state erogate oltre 1.500 ore di formazione a cui hanno partecipato 16.400 studenti e 3.070 adulti e docenti. Inoltre le società del Gruppo che operano nell'ambito del Wealth Management pubblicano sui propri siti istituzionali molteplici documenti di informazione sui prodotti di investimento e sulla sostenibilità; navigando in tali piattaforme è possibile acquisire informazioni sugli investimenti e in particolare sulle politiche di investimento sostenibile perseguite. I documenti sulla politica di sostenibilità delineano i principi e gli standard di sostenibilità adottati per la gestione responsabile del business supportando le scelte strategiche e integrando in modo concreto i principi ESG all'interno dell'Organizzazione. Inoltre il Gruppo ha sviluppato specifiche Policy di Investimento ESG che declinano i principi guida seguiti per gli investimenti sostenibili e socialmente responsabili e che si basano sui principi ESG (Environmental, Social and Governance) e SRI (Sustainable and Responsible Investments).